

Il ministro De Girolamo: "Più accesso al credito e nuove terre per i giovani"

“I giovani hanno bisogno di poter credere nei propri sogni, di poter tornare a credere nel futuro. I giovani agricoltori hanno dato prova di sapere scommettere ancora, ma dobbiamo aiutarli, dobbiamo dare risposte concrete. Tra i primi obiettivi che mi sono posta una volta nominata Ministro c’era la questione dell’Imu agricola. Abbiamo mantenuto questo impegno: il Governo Letta nel suo primo importante provvedimento ha riconosciuto all’agricoltura e ai suoi protagonisti l’attenzione che meritano e abbiamo ottenuto la sospensione del pagamento”.

Così il Ministro delle politiche agricole, Nunzia De Girolamo, nel suo intervento all’Assemblea nazionale di Coldiretti giovani, dal titolo ‘L’Italia è il futuro’, che si è svolta questa mattina a Roma.

“Si tratta di un segnale significativo, che considero però – ha spiegato il Ministro - un punto di partenza perché sono ancora molte le criticità del comparto che dobbiamo risolvere, sono tante le battaglie che dobbiamo fare e vincere insieme. Tra queste, le trattative per la riforma della Politica agricola comune sono cruciali e il mio impegno è quello di difendere il nostro Paese e la nostra agricoltura in modo tale che venga riconosciuta l’eccellenza del Made in Italy, che si fonda sulla qualità che i nostri imprenditori sono capaci di esprimere. A Bruxelles rappresenterò i diritti dell’Italia, degli agricoltori e in particolare dei giovani. A questo proposito, per quanto riguarda la maggiorazione del 25% dell’importo del valore medio degli aiuti diretti dei singoli agricoltori per un periodo di 5 anni, nel caso di imprese agricole condotte da giovani imprenditori, intendo applicarla in Italia sia nel caso che essa venga definita obbligatoria, che facoltativa”.

“Il patrimonio agroalimentare nazionale è considerato – ha proseguito De Girolamo - un valore indiscusso in tutto il mondo e gli elementi che ne determinano il successo devono essere considerati adeguatamente. Sono convinta che l’agricoltura italiana abbia bisogno di fare leva sui suoi punti di forza e che quindi la coltivazione di Ogm non possa essere di aiuto al nostro sistema, che si fonda in primo luogo sulla qualità e non sulla quantità”.

“Ci sono alcuni punti che ritengo prioritari, soprattutto per i giovani, sui quali sto lavorando fin dal mio primo giorno da Ministro: accesso al credito, nuove terre ai giovani e meno burocrazia. L’accesso al credito è fondamentale per tutte le imprese, che devono tornare a stare sul mercato, a investire e fare sviluppo. Per affrontare questa situazione ho già convocato – ha dichiarato il Ministro – una riunione con Ismea e con l’Abi per mettere a punto una strategia efficace”.

“In merito invece ai terreni demaniali, sto valutando la possibilità di chiedere alla Cassa depositi e prestiti di collaborare per sbloccare questa situazione perché senza terra da coltivare non è possibile pensare a un vero rilancio del comparto. Il modello che ho in mente è sul genere di quello del fondo immobiliare degli enti locali, che si è dimostrato efficace”.

“Infine, so quanta fatica fanno i nostri imprenditori a stare dietro a una burocrazia farraginosa e pesante come quella che abbiamo. Le loro energie e il loro tempo non possono essere impiegati

la competitività del settore. Serve semplificazione, occorre alleggerire il carico sulle spalle dei nostri imprenditori che si trovano a gestire duplicazioni o addirittura triplicazioni di controlli. Per evitare queste sovrapposizioni serve un'organizzazione differente. Per questo mi sono messa in contatto con il Ministro dell'Interno Alfano per affidare alle Prefetture il coordinamento dei controlli nelle rispettive zone di competenza”.